

VIGILIA NATALE



AVVENTO - NATALE 2025

*Preghiera
vigiliare
nella Notte Santa
del Natale*



Preghiera vigilare nella Notte Santa del Natale

*Mentre si intona il canto di Invitatorio, i ministri si recano processionalmente all'altare.
Il Celebrante bacia l'Altare e lo incensa, poi si reca alla sede.*

INVITATORIO

Il Figlio dell'eterno nasce da Maria vergine:

Canto/rit.

Venite adoriamo!

Venite adoriamo!

Venite adoriamo, il Signore Gesù!

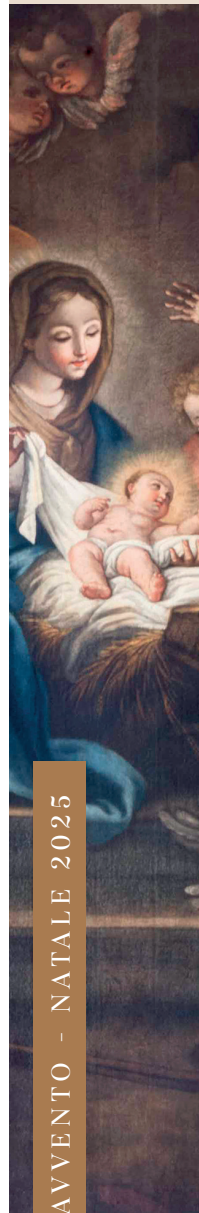
Intoniamo, insieme o fratelli e sorelle, un canto di gioia.
Il Signore viene: grande sarà lo splendore in quel giorno.
Ecco, viene il grande Profeta, il quale rinnoverà il cuore nostro. *R.*

Ecco, viene il Figlio di David, l'Altissimo, il Salvatore;
il diadema regale la sua fronte adorna,
il suo dominio vede gli ultimi orizzonti,
e il suo impero si estenderà da un mare all'altro. *R.*

Scenderà in mezzo a noi il Signore a compiere le promesse;
la sua venuta porta a noi benevolo perdono.
Attendiamolo vigilanti,
perché l'Eterno comparirà senza ritardo. *R.*

Verrà il Signore come pioggia su terra riarsa;
con Lui giungeranno giustizia e pace soave.
A Lui si prostreranno i re della terra
ed ogni cuore allor trasalirà di vera gioia. *R.*

Nascerà per noi un pargolo,
che sarà il Signore onnipotente;
lo Spirito di Dio su di Lui riposa.
Distruggerà l'iniquità dalla terra
e il Salvatore regnerà sul mondo intero. *R.*



SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore Gesù, Salvatore e Re,
sole che sorge per illuminare
quanti giacciono nelle tenebre e nell'ombra di morte,
diriga i vostri passi sulla via della pace
e la sua misericordia sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Fratelli e sorelle carissimi,
nel cuore della notte
ci siamo riuniti per celebrare la nascita del nostro Salvatore.
Nella liturgia noi riviviamo ogni anno questo mistero di grazia
perché possiamo riconoscere anche noi,
accogliendo il Verbo di Dio che si fa nostro compagno di viaggio
e facendosi suoi portatori nel mondo
che sembra aver smarrito speranza.
Forse il nostro cuore non è così ben disposto, come dovrebbe,
ad accogliere e vivere la gioia del Signore che viene;
tuttavia, disponiamoci nel silenzio e nel raccoglimento ad accoglierlo:
egli non mancherà di donarci la pace del cuore,
perché anche noi ci uniamo al coro degli angeli,
all'esultanza di Maria, di Giuseppe e dei pastori,
contemplando questa notte la Luce
che dissipa ogni tenebra della storia.

INNO

Preghiamo
Cristo Salvatore,
che in questa notte santissima
vieni ad assumere la nostra condizione umana
e riveli al mondo il mistero della tua incarnazione,

donaci di salire al santo monte della tua gloria
per accogliere la pace messianica annunciata dai profeti;
mostraci il tuo volto, o Pastore d'Israele,
vieni a visitare la tua vigna,
accendi in noi il vivo desiderio di contemplarti,
di imitare la tua somma umiltà;
illumina di santo amore
i nostri cuori stanchi e oppressi dalla morsa del peccato,
fa che ti riconosciamo nei fratelli,
specialmente nei poveri, nei piccoli, nei sofferenti,
negli emarginati, nei dimenticati,
perché la tua nuova nascita nella carne
faccia di noi creature nuove,
saldi nella fede che ci ha redenti,
riconciliate nella comunione con il Padre
e rinnovate nella sua grazia che ci fa figli.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

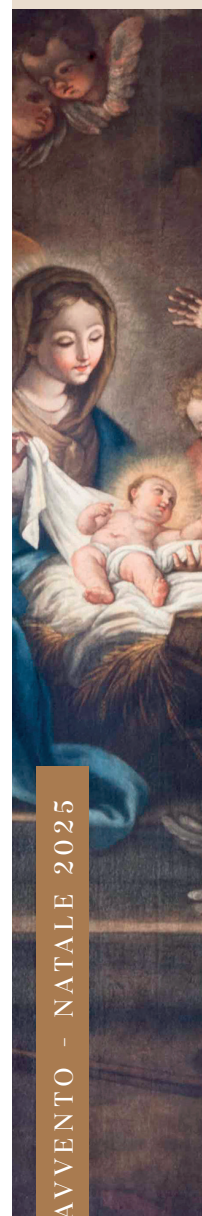
Seduti

LETTURA BIBLICA

Ascoltate la Parola di Dio dal libro del profeta Isaia

(2,1-5)

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge



e da Gerusalemme la parola del Signore.
Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.

Canto

Tu sei prima di ogni cosa, prima di ogni tempo,
di ogni mio pensiero, prima della vita.
Una voce udimmo che gridava nel deserto:
"Preparate la venuta del Signore."

Tu sei la parola eterna della quale vivo che
mi pronunciò soltanto per amore.
E ti abbiamo udito predicare sulle strade
della nostra incomprendimento senza fine.

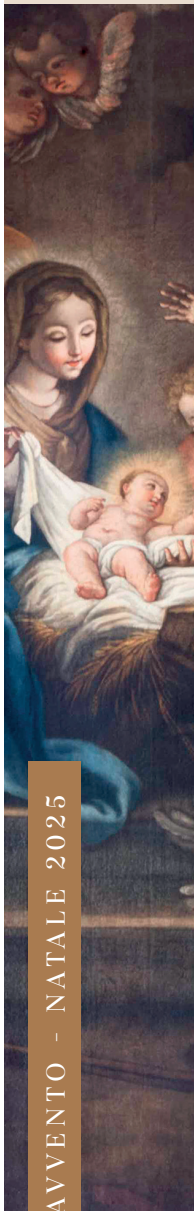
**Io ora so chi sei io sento la tua voce,
io vedo la tua luce, io so che tu sei qui.
E sulla Tua parola, io credo nell'amore,
io vivo nella pace, io so che tornerai.**

Tu se l'apparire dell'immensa tenerezza di
un amore che nessuno ha visto mai.
Ci fu dato il lieto annuncio della tua venuta
noi abbiamo visto un uomo come noi.

Tu sei verità che non tramonta
sei la vita che non muore,
sei la via di un mondo nuovo.
E ti abbiamo visto stabilire
la tua tenda tra la nostra indifferenza di ogni giorno.

MEDITAZIONE

Felici quei pastori che durante la veglia notturna furono giudicati degni di vedere quel segno. Già allora «si celava ai dotti e ai saggi, mentre si rivelava agli umili» (*cfr. Ev. Matth. 11, 25; Ev. Luc. 10, 21*). Anche Erode avrebbe voluto vederlo, ma poiché non era uomo di buona volontà, non lo meritò. Il segno della pace era donato solo agli uomini di buona volontà; a Erode e a quelli come lui «verrà accordato soltanto il segno del profeta Giona» (*Ev. Matth. 12, 39*). Disse l'angelo ai pastori: «Eccovi il segno» (*Ev. Luc. 2, 12*), per voi che siete umili e obbedienti, per voi «che non vi vantate di sapere tutto» (*Ep. Rom. 12, 16*), ma vegliate e «meditate giorno e notte secondo la legge di Dio» (*Ps. 1, 2*); «eccovi il segno» disse. Ma quale? Il segno che gli angeli promettevano, che i popoli imploravano, che i profeti avevano predetto, questo segno lo ha realizzato ora il signore Gesù e lo mostra a voi, perché, per mezzo di esso, gli increduli conoscano la fede, i timorosi la speranza, i perfetti la certezza. «Eccovi il segno.» Segno di che? Segno di perdono, di grazia, di pace, e «di pace eterna» (*Is. 9, 7*). Questo è il segno: «Troverete un bambino, avvolto nelle fasce e deposto in una mangiatoia» (*Ev. Luc. 2, 12*). Ma Dio si trova in lui, «per riconciliare a sé il mondo» (*2 Ep. Cor. 5, 19*). Morirà per i vostri peccati, «e risorgerà per la vostra giustificazione, perché voi, giustificati con la fede, abbiate pace con Dio» (*Ep. Rom. 4, 25 - 5, 1*). Un tempo un profeta aveva proposto al re Achaz di chiedere al signore suo Dio questo segno di pace, «sia nell'alto dei cieli sia dal profondo degli inferi» (*cfr. Is. 7, 11*). Ma quel re scellerato rifiutò, poiché, infelice, non credeva che con questo segno si potessero unire nella pace le cose più umili con quelle più eccelse, sino al punto che persino chi è all'inferno, di fronte a Dio che vi scende e «lo saluta con il suo santo bacio» (*cfr. 1 Ep. Cor. 16, 20*), riceva il segno della pace, così come chi è in cielo, quando egli vi sarà ritornato, partecipi alla sua eterna dolcezza. [...] è ben chiaro che questo santo bacio è stato necessariamente concesso al mondo per due ragioni, per donare la fede anche agli incerti e per soddisfare il desiderio dei perfetti. Questo bacio non è altro che «il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù» (*1 Ep. Tim. 2, 5*).





Pausa di silenzio

Il coro e l'assemblea intonano il canto:

MENTRE IL SILENZIO

Testo: David Maria Turollo

Musica: Fabio Massimillo

Mentre il silenzio fasciava la terra
e la notte era a metà del suo corso
tu sei disceso o Verbo di Dio
in solitudine e più alto mistero.

Fin dal principio da sempre tu sei,
Verbo che crea e contiene ogni cosa,
Verbo sostanza di tutte le cose,
Verbo segreto di ogni parola.

La creazione ti grida in silenzio,
la profezia da sempre ti annuncia,
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito il silenzio è più fondo.

E pure noi facciamo silenzio,
più che parole il silenzio lo canti,
il cuore ascolti quest'unico Verbo,
che ora parla con voce di uomo.

A te germoglio del tronco di lesse,
che a noi mortali la vita donasti,
col Creatore e lo Spirito Santo,
eterna gloria e perenne splendore. Amen.

L'Assemblea si pone in piedi.

*Il Diacono (dall'Ambone) o il Celebrante (dalla Sede)
canta o proclama la **KALENDA**.*

PROCLAMAZIONE DELLA NASCITA DEL SALVATORE

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,
quando in principio Dio creò il cielo e la terra
e plasmò l'uomo a sua immagine;
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,
l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno,
segno di alleanza e di pace;
ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre nella fede,
migrò dalla terra di Ur dei Caldei;
tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto
sotto la guida di Mosè;
circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;
nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia di Daniele;
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;
nell'anno settecentocinquantadue dalla fondazione di Roma;
nel quarantaduesimo anno
dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto,
mentre su tutta la terra regnava la pace,
Gesù Cristo,
Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,
volendo santificare il mondo
con la sua piissima venuta,
concepito per opera dello Spirito Santo,
trascorsi nove mesi,
nasce in Betlemme di Giuda
dalla Vergine Maria, fatto uomo:
NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO SECONDO LA CARNE.

ACCOGLIENZA dell'Immagine di GESU' BAMBINO

Per questo momento si suggeriscono due modalità:

- l'immagine di Gesù Bambino viene intronizzata nell'assemblea in processione verso l'Altare. In tal caso è bene predisporre ceroferai e turiferario che precedono il bambino.
- oppure, viene svelata l'immagine del bambino posto in un luogo adatto, subito dopo, in processione viene portato al presepe.

Segue il suono delle campane e la grande **DOSSOLOGIA**: canto del **GLORIA**

